GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 171 — **Torino, 21 Luglio** — **1862**

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze del 27 marzo, 6 e 21 aprile 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Gambino Maria Giovanna (1)		Vedova di Ganci Matteo di Boccadifalco, morto combattendo per la causa nazionale									306	»	1860 2 agosto
2	Giangrande Maria (1)		Vedova di Renda Salvatore, ucciso dalle truppe borboniche nel combattimento di Castelluccio il 20 aprile 1860									306	»	» 12 aprile
3	La Rocca Lorenza (1)		Vedova di Carollo Giulio, morto combattendo per la causa nazionale									306	»	» 3 giugno
4	Pierinelli Santino		Padre di Sebastiano, morto combattendo per la causa italiana									229	44	» 21 magg.
5	Olivieri Anna		Madre di Caracciolo Michelangelo, morto come sopra									229	44	1861 1 genn.
6	Addati Marianna (1)		Vedova di Accardi Liborio già ufficiale al ritiro della soppressa tesoreria di Sicilia	Finanze								297	»	» 26 9bre
7	Geraci e Marchese Maria Michela (2)		Orfana di Arcangelo									51	»	
8	Cambria Raffaele		Controllore attivo di 2.a classe nell'amministrazione dei Dazi indiretti in Sicilia	Finanze								680	»	
9	Brignoni Anna Maria (1)		Vedova di Allegri Gerolamo ufficiale nell'amministrazione dei Lotti in Sicilia									62	»	
10	Mavilla Giovanna (1)		Vedova di Gaetano Paladino già guardia doganale nella amministrazione di Sicilia									63	75	
11	Randazzo Giuseppe		Padre di Rosario, morto combattendo per la causa nazionale								Decreto del Dittatore di Sicilia 6 giugno 1860	229	44	1860 17 giugno
12	Perricone Catterina (1)		Vedova di Capace Pietro, morto combattendo per la causa nazionale								Id.	306	»	» 30 magg.
13	Graffeo Giorgio		Padre di Stefano, morto combattendo per la causa nazionale								Id.	229	»	» 29 magg.
14	Mozzoni Amabile		Soldato nel disciolto Esercito meridionale	Guerra				Per ferite	1861 17 9bre		Legge 27 giugno 1850 e 15 agosto 1852	200	»	1861 17 9bre
15	Califfi Domenico		Id.	Id.				Id.	» 12 7bre		Id.	350	»	» 12 7bre
16	Cali Pietro		Id.	Id.				Id.	Id.		Id.	350	»	Id.
17	Greco Giuseppe		Sergente id.	Id.				Id.	Id.		Id.	300	»	Id.
18	Mirabile Baldassarre		Soldato id.	Id.				Id.	Id.		Id.	525	»	Id.
19	Teodoro Vincenzo		Id.	Id.				Id.	Id.		Id.	200	»	Id.
20	Ragufa Salvatore		Caporale id.	Id.				Id.	Id.		Id.	400	»	Id.
21	Forestieri Paolo		Soldato id.	Id.				Id.	Id.		Id.	350	»	Id.
22	Guglielmini Pietro		Caporale id.	Id.				Id.	» 1 8bre		Id.	220	»	» 1 8bre
23	Franchi Paolo		Soldato id.	Id.				Id.	» 12 7bre		Id.	200	»	» 12 7bre
24	Impallomeni Giuseppe		Id.	Id.				Id.	Id.		Id.	350	»	Id.
25	Zito Giacomo		Id.	Id.				Id.	Id.		Id.	350	»	Id.
26	Rouillard Luigi		Id.	Id.				Id.	Id.		Id.	200	»	Id.
27	Massaracchio Giuseppe		Sergente id.	Id.				Id.	Id.		Id.	300	»	Id.
28	Tordo Ignazio		Soldato id.	Id.				Id.	Id.		Id.	350	»	Id.
29	Maltese Paolo		Caporale id.	Id.				Id.	Id.		Id.	220	»	Id.
30	Salemi Vincenzo		Soldato id.	Id.				Id.	Id.		Id.	200	»	Id.
31	Miglio Zeffiro		Sergente id.	Id.				Id.	Id.		Id.	220	»	Id.
32	Ferrata Giovanni		Id.	Id.				Id.	Id.		Id.	300	»	Id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante lo stato nubile.

Inserzioni Legali

VENDITA PER SUBASTA

Il notaio Leone Taccone alla residenza di Torino, via delle Orfane, porta n. 16, piano secondo, delegato per decreto del tribunale del circondario di Torino del 25 scorso giugno, di devenire alla vendita per incanto al miglior offerente di sei corpi di casa posti in Torino, via Porta Nuova e Lagrange, divisi in otto lotti, caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy e di cui nel bando venale del 5 luglio corrente, sotto li patti e condizioni attribuiti nella perizia dell'architetto cav. Barnaba Panizza del 7 scorso giugno, fissò il giorno 14 del prossimo venturo mese di agosto ed alle ore 10 del mattino nel proprio studio per fare offerta in aumento al prezzo a cadun lotto assegnato in detta perizia Panizza e bando venale, cioè:

Il lotto 1 costituente la porzion di fabbricato comprendente il solo piano 2.o di membri segnati nella planimetria tavola 1.a annessa alla perizia Panizza, colli num. 1 al 7 incluso, oltre due cantine al prezzo di L. 6220.

Il lotto 2 costituisce le tre ale di fabbrica comprendenti d'alto in basso i membri segnati in detta tavola 1.a coi num. 8 al 32 incluso, collo spazioso cortile n. 33, quali ale per la massima parte constano di quattro piani sopra quello delle cantine, una parte di soli tre piani sopra quello delle cantine, ed una parte di quattro piani senza però quello delle cantine.

L'ala coi num. 34, 35 e 36 in planimetria che s'eleva in parte a quattro piani ed in parte a cinque piani mancante però di cantine.

La porzione di fabbrica costituita della sola bottega verso via Nuova, segnata in pianta col n. 40, col sottostante sotterraneo al prezzo di L. 223,300

Il lotto 3 costituisce l'ala di fabbrica fronteggiante a giorno del cortile segnato colla lettera C.

Quest'ala consta di cinque piani fuori terra, e di due piani sotterranei coi membri, in pianta numeri 37, 38 e 39, al prezzo di L. 28,700.

Il lotto 4 costituisce l'ala di fabbricato in fondo del cortile segnato colla lettera O nella citata tavola 1.a.

Quest'ala si eleva a sette piani fuori terra compreso quello delle soffitte, ed ha un piano di cantine, costituito caduno di detti piani dei membri coi num. 41, 42, 43 e 44 nella tavola 1, circoscritto coi num. 71 all'82 incluso, al prezzo di L. 41,350.

Il lotto 5 costituisce la parte di fabbricato che consta della sola bottega n. 48 e dei membri 45, 46 e 47, che s'elevano a tre piani fuori terra, ed inoltre comprende li sotterranei esistenti in corrispondenza sotto i num. 45 e 48 e lettera Z nella tavola 1.a, limitato dal num. 85 all'88 incluso, al prezzo di L. 17,050.

Il lotto 6 costituisce la bottega notata col n. 49 con camera superiore dimezzata da soppalco e cantina sottostante, oltre un sito di cortile dietro tale bottega, segnato col n. 50 nella tavola 1.a circoscritto coi num. 89 al 92 incluso, al prezzo di lire 12,000.

Il lotto 7 costituisce il corpo di casa che comprende un'ala doppia verso la via Lagrange con un tratto d'ala semplice interna, quali ale si elevano a cinque piani fuori terra incluso quello delle soffitte, ed hanno un piano di cantine; inoltre comprende alcuni fabbricati interni che s'elevano a due soli piani fuori terra, nella tavola 2.a, circoscritto coi num. 21 al 24 incluso, al prezzo di L. 76,000.

Il lotto 8 costituisce il corpo di casa comprendente un'ala doppia a quattro piani fuori terra oltre a quello delle soffitte e con un piano di sotterranei, coi numeri 9, 10, 11 e 12.

Un tratto d'ala bassa composta cioè di piano terreno ad uso di scuderia coperto a voltini su travi e di un piano superiore ad uso fenile, coperto a nudo tetto eccettuato una porzione superiormente al n. 9, che inservendo ad uso di abitazione è coperta da suolaio plafonato ed ha il pavimento in quadrettoni.

Indi una tettoia lunga un tratto del lato a giorno del racchiuso cortile, nella tavola 3.a, circoscritto coi num. 14 al 23 incluso, al prezzo di L. 55,000.

I lotti 2 e 3 dopo sperimentata l'asta parziale di ciascuno verranno riuniti, e così uniti esposti nuovamente all'asta in un sol lotto sul prezzo in complesso offerto, ovvero nel loro prezzo d'estimo quando non vi sieno state oblazioni e meglio come ne risulta dalle condizioni annesse al bando suddetto.

Torino, 13 luglio 1862.

Taccone not. comm.

INCANTO PER SUBASTA.

In dipendenza di sentenza del tribunale del circondario di Torino del 30 maggio 1862, debitamente intimata e trascritta, si notifica che il giorno 11 agosto prossimo venturo, si procederà nanti il tribunale del circondario di Torino, sito in via della Consolata, n. 12, piano 1, sull'instanza della ditta fratelli Ceriana, corrente in questa città, all'incanto e successivo deliberamento dei beni infra descritti, proprii del signor Ignazio Cairola, residente in Gassino, ai patti e condizioni inserte nel bando venale 2 corrente luglio, che unitamente alla perizia descrittiva dei beni, sarà visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Consolata, n. 8.

Descrizione degli stabili a subastarsi in 10 lotti, sulla scorta della sentenza suddetta 30 maggio 1862, e perizia dell'ingegnere Trocelli 1 stesso mese, posti tutti sul territorio di [illegible]ino.

Lotto primo, gravato del tributo prediale regio di L. 57, 70, che si espone in vendita al prezzo di L. 5800; casa, sito, cortile ed orto, sez. E, reg. Giraffa, alli nn. 189, 190 e 226 del piano 54 e 55, della superficie di are 21, 54.

Prato, sez. E, reg. Nitte, n. 598 del piano 126, di are 15, 71, coerenti le vie di Casale e di Po, le proprietà Enrico, eredi Barbero, Fassino e Chianale.

Lotto secondo, gravato del tributo prediale regio di L. 16, 85, che si espone in vendita a L. 1700; prato e campo, sez. B, reg. S. Pietro, alli num. 580, 563, 561, 677, e del piano 100, 98 e 68, di are 83, 30, coerenti le proprietà Chiesa e Croce e la strada comunale di Rivalba.

Lotto terzo, gravato del tributo prediale regio di L. 7, 50, che si espone in vendita a L. 800; campo, sez. C, reg. S. Filippo, num. 29, 82 e parte dell'83 e n. 16 del piano, di are 47, 54, coerenti il Rivo Maggiore di San Filippo, la proprietà Bologna, la Confraternita dello Spirito Santo e la strada comunale di Rivalba.

Lotto quarto, gravato del tributo prediale regio di L. 28, 03, che si espone in vendita a L. 2810; prato ed altèno, sez B, reg. Santa Croce, alli num. 279, 280 e 287 del piano 63 e num. 292 del piano 63, della superficie di are 189, 64, coerenti la strada di San Filippo, la Congregazione, la contessa Villa e la strada vicinale non compresa.

Lotto quinto, gravato del tributo prediale regio di L. 8, 60, che si espone in vendita al prezzo di L. 900; campo, sez. B, reg. Rivovalle, nn. 187, 188 e 42 del piano, della superficie di are 73, 43, coerenti la proprietà Dovis, gli eredi Gobetto fu Domenico ed il rivo Valle.

Lotto sesto, gravato del tributo prediale regio di L. 22, 27, che si espone in vendita per L. 2250; prato, sezione B, reg. Nitte, num. 678 e 685 del piano n. 108, di are 105, 48, coerenti la proprietà Pautasso, Grana fratelli, Gobetto eredi fu Domenico e gli eredi Monferrino.

Lotto settimo, gravato del tributo prediale regio di L. 12, 25, che si espone in vendita per L. 1250; campo, sez. B, regione Fiorio, n. 620, reg. Nitte, num. 669, del piano n. 107, di are 77, 45, coerenti gli eredi Monferrino e la strada per due lati.

Lotto ottavo, gravato del tributo prediale regio di L. 9, che si espone in vendita al prezzo di L. 910; campo, sez. B, regione Nitte, n. 470 e del piano 87, della superficie di are 76, 78, coerenti li eredi Masera, proprietà Modio, signor Dovis, tramediante la strada vicinale.

Lotto nono, gravato del tributo prediale regio di L. 13, 56, che si espone in vendita al prezzo di L. 1360; campo, sez. B, reg. Ghiaro, alli num. 730, 731, 732 e del piano 114, della superficie di are 89, 07, coerenti la proprietà Riora Alessandro, Bologna Bartolomeo e la strada.

Lotto decimo, gravato del tributo prediale regio di L. 3, 64, che si espone in vendita al prezzo di L. 380; campo, sez. B, reg. Ghiaro, num. 749 bis, della superficie di are 21, 85, coerenti Golzio Pietro, Grana fratelli fu Giuseppe Antonio e la strada dei Canaprili.

Non si comprese nei beni di cui sopra il campo alli num. 511 e 512 della sez. B, e 87 del piano, e di cui al n. 15 del certificato di catasto, per essere stato corroso dal Po, attualmente letto del fiume.

Torino, 8 luglio 1862.

Marco sost. Durandi.

AUMENTO DI SESTO.

Scade nel giorno 29 corrente luglio il termine utile per far l'aumento del sesto al prezzo, per cui il tribunale del circondario di Torino, con sentenza del 14 stesso luglio, ricevuta dal cav. Billietti segretario, deliberò a Giovanni Lovera due lotti di stabili in appresso indicati, stati esposti all'asta pubblica al prezzo di lire 8,500 per il primo lotto, e di lire 1,500 per il secondo, e deliberati al Lovera il primo lotto per L. 24,000 ed il secondo per L. 5,550.

Gli stabili si trovano nel territorio di Veneria Reale e sono i seguenti:

Lotto 1. Casa civile e rustica posta all'estremità della contrada di S. Rocco, con giardino di circa are 32;

Altra casa nella stessa via con sito avanti ed orto di are 6 10;

Prato, reg. delle Ghiacciaie, di are 77 20;

Altro prato, reg. Mortizzi di are 91 70;

Altro prato, reg. stessa, di are 81 80;

Campo, reg. Civiccio, di ettari 2.93;

Altro campo, stessa regione, di are 183;

Torino, 16 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta dello stabile in appresso indicato posto in vendita avanti il tribunale del circondario di Torino nel 15 luglio corrente, sulla base di L. 275, offerte dalla creditrice instante ragion di negozio Levi David Emanuel figli e Comp., corrente in Torino ed in Chivasso, emanò sentenza dello stesso tribunale datata pure del 15 corrente, e ricevuta dal cav. Billietti segretario, con cui il detto stabile fu deliberato a Domenico Cerruti per L. 1200.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade nel giorno 30 del corrente luglio.

Lo stabile è in territorio di Montanaro e consiste in due campi nella regione Mancucco, uno della superficie di are 19, 06 e l'altro di are 34, 93.

Torino, 16 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 15 corr. luglio, ricevuta dal cav. Billietti segretario, deliberò alla ragione di banca cugini Levi e cugini Sacerdote corrente a Chieri i quattordici lotti di stabili in appresso indicati, cioè:

Il lotto primo per lire 10;
I lotti 2, 3 e 4 per lire 100 caduno
Il lotto 5 per lire 190;
» 6 per lire 90;
» 7 per lire 25;
» 8 per lire 160;
» 9 per lire 50,
» 10 per lire 110;

» 11 per lire 60;
» 12 per lire 70;
» 13 per lire 190;
» 14 per lire 180;

quali prezzi sono gli stessi che servirono di base all'incanto, e per cui seguì deliberamento in mancanza di offerenti alla detta ragione di banca instante.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade col 30 corrente luglio.

Lotto 1. Bosco, regione Moglia o Pavero, di are 7 62;

Lotto 2. Vigna, regione Campetto o Montagnassa, di are 13 74, e casa con aia ed orto, stessa regione, di are 4 41;

Lotto 3. Vigna, stessa regione, di are 21 90;

Lotto 4. Bosco, stessa reg., di are 30 60;

Lotto 5. Vigna, stessa reg., di are 49 43;

Lotto 6 Gerbido, stessa reg., di are 15 36; più campo, stessa reg., di are 1 26;

Lotto 7. Casa ed aia, stessa regione, di are 1 90;

Lotto 8. Vigna, reg. stessa, di are 38 63;

Lotto 9. Bosco, reg. stessa, di are 11 29;

Lotto 10. Bosco, stessa reg., di are 37 68;

Lotto 11. Bosco, stessa reg., di are 19 68;

Lotto 12. Campo, regione Teranero, di ettari 1 96 22;

Lotto 13. Bosco e campo, regione Pavero e Moglia, di are 50 32;

Lotto 14. Prato, nella stessa regione, di are 49 14.

Torino, il 10 luglio 1862.

Perincioli sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 30 giugno 1862, rogato Signoretti Domenico notaio in Torino, ove venne insinuato in data 7 luglio successivo, al n. 644, il signor Bosta Claudio ha fatto donazione alla signora Marietta Gregoria moglie Cerruti, di una villa così composta:

1. Fabbricato civile e rustico con capella, tinaggio, pozzo d'acqua viva, giardino, vigna, prato, campo e pastura simultenente, sul territorio di Moncalieri, reg. Cupioli, notato in mappa al num. dal 290 al 304 compreso, della sez. Q, d'are 155, 50.

2. Bosco ceduo, stesse fini, regione Pescherezza, notato in mappa al n. 391, sez. A, d'are 86, 19.

3. Bosco sulle fini di Cavoretto, regione Costera, notato in mappa al n. 518, sezione A, d'are 14, 49.

4. Bosco, ivi, notato in mappa al num. 558, della sez. A, d'are 31, 18.

Tale donazione venne accettata dalla signora Cerruti suddetta, ed omologata dal presidente del tribunale circondariale di Torino nell'atto stesso della donazione.

Il tutto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 10 luglio 1862 e registrato al vol. 79, art. 34288.

Torino, 11 luglio 1862.

Domenico Signoretti not.

SUBASTAZIONE.

Instante la signora vedova Teresa Cenci-Simondetti, residente a Racconigi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di giovedì 14 agosto prossimo a mezzodì, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili inframenzionati, stati espropriati a Giuseppe Bonamico fu notaio Domenico, residente a Cavallermaggiore con sentenza proferta da detto tribunale addì 24 giugno ultimo scorso.

Li beni subastandi siti in territorio di Cavallermaggiore nelle regioni San Pietro, Viassolo, Vignassa, Piobba, Pradonio, Colaretta e Risera, consistono in case civili e rurali, aie, orti, alteni, prati e campi, di ettari 9, are 47, cent. 45, pari a giornate 24, tav. 87, e si esporranno all'asta in dieci lotti, sul prezzo di L. 11,960, eccedente il centuplo del tributo prediale offerto dalla signora instante e ripartito sui medesimi nel modo risultante dal relativo bando venale in data 1 corrente mese ed alle altre condizioni ivi inserte.

Saluzzo, 5 luglio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura del 5 corrente, depositata alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, nel giorno 12 stesso mese, li signori Tonello Giovanni e Luigi Giacomelli, di questa città, hanno risolto la società fra di loro esistente in questa città, sotto la firma Giacomelli e Tonello per l'esercizio di un negozio da marmaio e scalpellino che venne posto in liquidazione; gli effetti della convenuta risoluzione hanno principio col giorno 31 dicembre primo prossimo.

Torino, 17 luglio 1862.

G. Martini proc.

NOTIFICAZIONE.

Per tutti quelli effetti che di ragione si fa noto che il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza 27 giugno scorso dichiarava nulla per difetto di legittima citazione la contumaciale sentenza 13 stesso mese, emanata in odio di Claudio Lattes dal tribunale stesso e dipendentemente da citazione seguita a termine dell'art. 61 del cod. di procedura civ. a favore di Eugenio Perret agente di cambio cliente del signor caus. L. Teso proc. capo.

Torino, 16 luglio 1862.

Debenedetti sost. Marinetti p. c.

NOTIFICANZA.

Con atto delli 28 scorso maggio venne notificata, dall'usciere Gervino Domenico addetto alla Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino a Carlo Bosso, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., stante il di lui domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza emanata da detta Giudicatura il 8 scorso febbraio ad instanza di Teresa Grassi moglie assistita ed autorizzata dal di lei marito Luigi Franco, domiciliata in questa città, ammessa al benefizio dei poveri con decreto delli 15 gennaio 1861.

Torino, 16 luglio 1862.

Teresa Franco.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza delli 5 agosto prossimo venturo, ore 9 di mattina, dinanzi al tribunale del circondario di Torino, via della Consolata, casa d'Ormea, n. 12, avrà luogo il nuovo incanto della casa con corte, ridotta parte ad orto, posta in Grugliasco, col numeri 151 e 156, della sezione 1.a e col numeri 11 e 11 bis del piano, regione Via di Rivalta, sopra una superficie di are 15, centiare 13, coerenti Ravera Carlo, Lucilla Tron nata Barbaroux e la via di Rivalta e meglio come dalla relativa perizia 20 marzo ultimo, sottoscritta Gialletti.

L'incanto di detti stabili gravati del tributo diretto verso lo Stato per L. 34, 80, verrà aperto sul prezzo di L. 8317, offerto dal Bernardino Calligaris, e che rappresenta il prezzo del primo deliberamento aumentato del sesto, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 14 corrente.

Torino, 17 luglio 1862.

G. Lecco sost. Berruti.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 27 giugno 1862, registro 25, art. 52, il seguente atto rogato Borgarello 1862, 2 giugno. Vendita fatta dall'avv. Francesco Chiaiva fu Antonio, dimorante a Saluzzo, alla signora marchesa Enrichetta Guasco di Bisio fu marchese Paolo vedova del marchese Alessandro Carron di San Tommaso, domiciliata in Torino.

Tutti i beni e fabbricati rustici e civili, in territorio di Saluzzo e componenti il corpo di cascina e chiabotto, di ett. 49, 41, 90, come risulta dal certificato di catasto autentico Degioanni, inserto all'atto, e nelle regioni per la Via di Lagnasco, Sant'Eusebio, Pelosa Alta, Sotto la Via di Lagnasco, Pelosa, Dietro le Mura, alla Strà della Capella e via Donaudi, coi numeri di mappa 3453, 3148, 49, 50, 51, 52, 54, 3455, 1794, 1795, 1796, 1793, 1797, 1798, 3465, 3456, 1785, 1739, 1790, 1784, 1799, 1800, 1783, 1741, 1742, 1747, 1748, 1750, 1751, 3443, 46, 47, 1888, 2075, 2068, 1793, il tutto però come da detto estratto 12 maggio 1862, esclusi però dalla vendita li beni sotto li numeri 2076, 1888, 2075, e casa n. 2068, via Donaudi, compresi nella vendita tutti li diritti d'acqua; tale vendita pel prezzo di lire 145,000.

Torino, 9 luglio 1862.

Not. Borgarello.

REINCANTO.

Dietro l'aumento di sesto fatto da Chambonnal Augusto, domiciliato a Torino, al prezzo della casa posta nel recinto di Canale, stata sull'instanza di Girardo Giuseppe fu Francesco di Canale subastata a danno di Palmesino Giovanni Tommaso fu Giovanni Battista di Canale e deliberata per L. 9000 al signor medico-chirurgo Vincenzo Torreri, fu fissata l'udienza del 5 agosto prossimo, ore 9 di mattino, pel reincanto il quale sarà aperto sul prezzo d'aumento di L. 10,500.

Alba, 13 luglio 1862.

Rolando sost. Sorba.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza 18 scorso giugno, sull'instanza della ragione di negozio corrente in Canale sotto la firma Fratelli Iona, autorizzò in odio delli Diego e Gioanni padre e figlio Marchisio debitori, e Teresa Bertero moglie di questo ultimo, terza posseditrice, la subasta degli stabili da essi posseduti sul territorio di San Stefano Roero, in due distinti lotti, e fissò per l'incanto l'udienza delli 12 prossimo agosto, alle ore 9 mattina.

Alba, 1 luglio 1862.

Sansoldo sost. Corino.

TRASCRIZIONE.

Coll'atto 16 aprile 1862, a rogito Devecchi notaio, residente in Arona, il Luigi Lepori figlio emancipato del vivente Andrea, residente a San Giovanni in Baraggia, frazione di Cressa, vendette al dottore in legge Giuseppe Borella fu avv. D. Francesco, domiciliato in Milano.

1. Il tenimento di San Giovanni in Baraggia, di ett. 70, are 97, cent. 6, coll'estimo di scudi 3838, 1, 5, in mappa alli numeri 1, 2, 3, 4, 5, 5 1/2, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 13 1/2, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, sito in territorio di Cressa.

2. Il piccolo tenimento annesso al suddescritto, denominato il Cassinino, in territorio di Suno, consistente in casa rurale ed in terreni della superficie di ett. 2, are 92, cent. 78, coll'estimo di scudi 90, 5, 0, in mappa alli nn. 718, 719, 723, 720, 2113, 725, 726, 727, 716.

Il tenimento di cui al n. 1 consiste in caseggiato civile e rustico, chiesa soppressa, corte, aratorii, prati e brughiere.

Per il prezzo di L. 92,000 italiane.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il 30 maggio 1862.

Si deduce quanto innanzi a pubblica notizia per l'effetto di cui all'art. 2303 del cod. civile.

Avv. Felice Devecchi regio not.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, emanato li 8 aprile ultimo scorso, ad instanza di Pistono Francesco, domiciliato a Mongrando, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3482, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili già proprii delli Ballice Carlo e Martino di Mortigliengo Mezzana, qual consolidatarii della ragion di negozio in detto luogo corrente, sotto la firma Ballice fratelli e cugino Pietro, e vennero ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi, entro giorni 30 successivi alla notificazione e pubblicazione del suddetto decreto.

Biella, 8 luglio 1862.

Colombo sost. Soto proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza, che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella il 12 p. v. agosto, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, dei beni situati ad Occhieppo Superiore, cadenti nella subasta promossa dalli signori Corso Matteo e Gioanni fratelli emancipati di Pietro residente in questa città, contro Zocco Gio. Maria fu Carlo Benedetto, residente ad Occhieppo Superiore al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale delli 4 corrente luglio.

Biella, li 11 luglio 1862.

Sola sost. Regis proc. capo.

NUOVO INCANTO

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Ajchino Paolo, contro la massa dei creditori del fallimento di Giovanni Rej, essendosi fatto l'aumento del duodecimo ai lotti 1, 2, 4, 8, 9, 10, 11 e 12, stati deliberati con sentenza 27 passato giugno, venne con decreto di questo tribunale del 12 andante luglio, fissata la sua udienza del 2 prossimo agosto, per il nuovo incanto degli immobili componenti detti otto lotti e consistenti in una casa, campi, prati e bosco.

Biella, 16 luglio 1862.

P. Bracco p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 13 agosto prossimo, ore 11 antimeridiane che terrà il tribunale del circondario di Cuneo in una delle solite sale d'udienza avrà luogo ad instanza di Isaia Gio. Battista di Busca, ed in odio di Isaia Giuseppe dello stesso luogo, la vendita al pubblici incanti e per via di subasta delli seguenti stabili siti sul territorio di Busca.

1. Bosco, regione Morra S. Giovanni, di are 9 80.
2. Metà casa e corte, di are 3 cent. 6.
3. Giardino, di centiare 96.
4. Parte di vigna, di are 5 centiare 86.
5. Parte di campo, di are 2 cent. 54.

Il tutto per il prezzo di lire 120 e sotto le condizioni di cui nel bando del segretario di detto tribunale in data 30 giugno p. p.

Cuneo, 5 luglio 1862.

C. Toesca sost. Allione.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Delapierre Francesco Antonio fu Giuseppe Antonio, dimorante a Gressoney S. Giovanni, il regio tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza delli 21 giugno prossimo passato, autorizzò la subasta dell'immobile in essa descritto, posto nella città d'Ivrea sulla offerta e sotto le condizioni di cui ivi, in odio delli Avignone Rosa vedova fu Giovanni Bertone, Bertone Isidoro, Carolina moglie di Egidio Bertone, Marcellina moglie di Pietro Carena e Filippina madre e figli, non che della minorenne Barbara Verole, in persona questa dei di lei padre e legale amministratore Verole Pietro Giuseppe, tutti dimoranti a Torino, ad eccezione della Carolina che dimora in Ivrea, e fissò per il relativo incanto dell'istesso immobile ossia corpo di fabbrica civile e rustico coi siti adiacenti, l'udienza delli 26 agosto prossimo venturo, ore 9 di mattina, avanti lo stesso tribunale di circondario e nella solita sala delle sue pubbliche udienze posta al 1.o piano del palazzo detto di S. Francesco.

Ivrea, 10 luglio 1862.

Gedda Angelo p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città 18 giugno ora scorso, si ordinò sull'instanza del signor caus. Pietro Sibilla, residente in questa città, ed a pregiudicio dell'eredità giacente del not. Giovanni Seghesio, apertasi in Dogliani e provvista di curatore in persona del causidico Carlo Giuseppe Prandi, proc. capo esercente a Mondovì, la espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti sul territorio di Dogliani e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 10 antimeridiane del 29 prossimo agosto, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando stampato.

Mondovì, 1 luglio 1862.

Bellone proc.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subastazione mosso da Ferrero Francesca Maria moglie Pollano contro Rivolta Luigi, vennero esposti in vendita il 14 corrente li seguenti stabili, cioè: il lotto primo su lire 281 ed il secondo su lire 431, e furono con sentenza di questo tribunale di circondario deliberati alla stessa Ferrero moglie Pollano per la stessa somma non essendo seguita alcuna offerta in aumento.

Il termine per fare aumento di sesto o di mezzo sesto a detti prezzi se verrà autorizzato, scade con tutto il 29 corr. mese.

Stabili deliberati siti in territorio di Clavesana.

Lotto 1. Prato della ripa e roc he, regione Pertiali, di are 28 10;

Lotto 2. Metà campo, regione Prata, di are 19 05, posseduto da Filippo Pollano;

Campo posseduto da Vincenzo Pollano, stessa regione, di are 19 05.

Mondovì, 16 luglio 1862.

Martelli segr. sost.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 13 agosto prossimo, avanti al regio tribunale del circondario di Pinerolo, all'ora 1 pomeridiana, si aprirà l'incanto degli stabili di Guglielmo Negro di Lombriasco, del quale fu autorizzata la vendita ad instanza del signor Salomon Lattes residente a Moretta, con sentenza del detto tribunale del 26 febbraio ultimo, per il quale incanto era dapprima fissata l'udienza del 7 maggio, prorogatasi poi al 25 giugno di quest'anno. La nuova proroga si fece con decreto 20 giugno ultimo.

Pinerolo, 4 luglio 1862.

G. Ricca p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Per gli effetti previsti dall'art. 62 del cod. di proc. civ. si notifica a Roman Giacomo, residente a Marsiglia (Francia), che con sentenza del tribunale di questo circondario in data 2 luglio corrente, in contro di esso e del terzo possessore sig. Revel Giovanni Stefano autorizzato a favore della Susanna Bertallot la subasta forzata di alcuni stabili siti in territorio di Prarostino.

Pinerolo, 14 luglio 1862.

Caus. capo Vincenzo Lamarchia.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 20 agosto prossimo, ad una ora pomeridiana, sull'instanza di Giuseppe Dellacqua, residente a Torino, avrà luogo l'incanto per espropriazione forzata degli stabili di proprietà di Andrea Cosso fu Giuseppe, residente a None, situati su questo territorio medesimo e composti d'un corpo di casa con sito avanti, orto, alteno e prato, a parte del num. di mappa 2451, 2450, 1479, 1480 e 2775, della totale superficie di are 32, cent. 63; quale incanto seguirà in un lotto solo sul prezzo offerto dall'instante di L. 742; ed il successivo deliberamento sarà fatto a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando venale del 4 corrente mese.

Pinerolo, 5 luglio 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

SUBASTAZIONE.

Sappiasi che all'udienza del tribunale di circondario di Saluzzo del giorno 19 agosto 1862, ora meridiana, si procederà sull'instanza di Segre Salvador ed in pregiudizio di Lobetti-Bodoni Angelo, entrambi di detta città, alla vendita forzata per subasta giudiciale ed in due lotti distinti, dei beni stabili che il Lobetti possiede in Saluzzo e sue fini; composti il 1 della porzion di casa e membri annessi, n. 2250 parte della mappa, all'offertosene prezzo di L. 3000, ed il 2 lotto di un alteno con casa entrostante, a parte del n. di mappa 2452, di are 92, 72, al pur offerto suo prezzo di L. 1600 ed alle condizioni risultanti dall'apposito redattosi bando venale 21 giugno 1862, visibile da tutti nell'uffizio del procuratore sottoscritto, e nella segreteria del prefato tribunale.

Saluzzo, 3 luglio 1862.

Arrò sost. Pennachio p. c.

SUBASTAZIONE.

Instante David Segre residente in Saluzzo avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di martedì 12 prossimo agosto, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati con sentenza del 5 cadente giugno alli Mattalia Stefano fu Matteo, anche come tutore delli Bartolomeo, Michele, Angelo e Domenica minori di lui fratelli e sorella, ed a Luigi Mattalia, fu detto Matteo, pure minore, in persona della sua madre e tutrice Chiaffreda Mattalia-Cesano residenti in Envie.

Tali beni situati in territorio d'Envie alle regioni Prese, Molassola, Vivans, Battisterio, Fontana Pasquale, Occa e Pian Toscano, consistenti in case rurali, corti, orti, alteni, campi, prati, fruttale e boschi, di ettari 8, are 54, cent. 11, si esporranno all'asta in otto lotti sul prezzo offertosi dall'instante in L. 3250, ripartito sui medesimi nel modo risultante dal relativo bando venale del 21 spirante mese, autentico Galfrè, ed alle altre condizioni ivi espresse.

Saluzzo, 30 giugno 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

NOTIFICAZIONE.

Ad instanza del signor Giuseppe Gasca verificatore delle contribuzioni dirette residente a Susa, con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Rabagliati, si notificò nelle forme di cui all'art. 62 del cod. di proc. civile, la sentenza del tribunale di Susa in data 21 giugno ultimo, alli Giuseppe e Giuseppina Destefanis, coniugi Francia, residenti in Albertville (Francia), ed essendosi con detta sentenza confermata altra del giudice di Susa, 7 febbraio ultimo, si fece ai medesimi contemporaneo comando pel pagamento di lire 631 81 oltre le spese dell'atto fra giorni 30, a pena della subastazione della casa ed alteno, siti sul territorio di Susa, regione Balmà di Grosso, in detto atto debitamente designati.

Susa, 15 luglio 1862.

San Pietro sost. Garelli.

SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che sull'instanza del signor Giuseppe Fantini fu Giuseppe, proprietario, domiciliato in Trana, ed a pregiudicio delli Stefano fu Tommaso e Giovanni padre e figlio Brandol proprietarii domiciliati a Giaveno, avrà luogo avanti al tribunale del circondario di Susa ed alla di lui udienza delli 27 prossimo venturo agosto, ore 10 antimeridiane, l'incanto di sei stabili posti sul territorio di Giaveno, cioè d'una casa, quattro pezze consistenti in prati, campi e boschi ed una piazza da speziale ben avviata, con tutti i suoi mobili e medicinali necessarii, esercita in detto luogo di Giaveno dal signor farmacista Meschietti.

Che l'incanto avrà luogo in sei distinti lotti ed ai prezzi e condizioni specificati nel relativo bando venale in data delli 8 andante mese, che verrà depositato nella segreteria del sullodato tribunale non che in quella del municipio di Giaveno 30 giorni prima dell'incanto.

Susa, 14 luglio 1862.

G. B. Chiamberlando p. c.

INCANTO.

Si notifica, che sull'instanza delli minori Pietro, Francesco, Luigi ed Agostino fratelli Pitto fu Paolo, di Parone, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena, nata Zanolo, in persona del sottoscritto, qual procuratore speciale, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Varallo, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore dieci antimeridiane del giorno diciannove agosto prossimo venturo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di ragione ed in odio delli Giuseppe, Candida e minore Annunziata, zii e nipote Colombo, di Crevola, tutti posti in detto comune di Crevola, consistenti in campi, alteni, prati, boschi, pascoli, case e cascine, e si farà in sedici distinti lotti, ed il tutto ampiamente descritto e sotto le condizioni di cui nel relativo bando delli 21 giugno prossimo passato, autentico Giulieri segr. sost., e verrà aperto come segue, cioè:

Pel lotto	1	in base	a L. 177,
»	2	»	a L. 141,
»	3	»	a L. 150,
»	4	»	a L. 98, 23,
»	5	»	a L. 60,
»	6	»	a L. 172, 50,
»	7	»	a L. 175, 50,
»	8	»	a L. 135,
»	9	»	a L. 160, 50,
»	10	»	a L. 12,
»	11	»	a L. 198,
»	12	»	a L. 375,
»	13	»	a L. 210,
»	14	»	a L. 138,
»	15	»	a L. 60,
»	16	»	a L. 61, 50.

Varallo, 1 luglio 1862.

Caus. Tonetti padre p. c.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto 28 giugno ultimo fece luogo all'aumento del mezzo sesto sovra li seguenti beni che si subastano ad instanza delli signori notaio Franzoj Francesco, e minori Marietta ed Adele Franzoj, in persona della loro madre e tutrice Perotti Teresa, contro l'eredità giacente di Francesca Bruno, vedova del misuratore Carlo Franzoj, apertasi in Tronzano, alle condizioni inserte nel relativo bando 1 corrente mese, visibile presso il causidico sottoscritto e nella segreteria del prefato tribunale, alli prezzi come infra aumentati, fissando l'incanto per l'udienza del 29 corr. mese.

Beni in territorio di Tronzano.

1. Corpo di fabbricato rustico facente parte della cascina Bosio, sez. A, nn. 930 931, di are 8 39, al prezzo di L. 760;

2. Campo in Salvarone a S. Giovanni, sez. A, nn. 819, 509 e 510, di ett. 3 80 10;

Altro campo, detta regione e sezione, n. 960, di are 65, al prezzo di L. 7,693;

3. Campo in detta regione e sezione, n. 964, di ett. 3 83, al prezzo di L. 7,610.

Vercelli, 16 luglio 1862.

Montagnini Eusebio caus.

INCANTO.

Si deduce a pubblica notizia, che ad instanza del signor Carlo Viale, residente a Chivasso, qual procuratore generale delli signori geometra Carlo, avv. Ferdinando ed Enrico fratelli Mazzucchelli da Chivasso, con sentenza del regio tribunale del circondario di Vercelli, del dì 23 scorso giugno, venne autorizzata la vendita per mezzo di subasta degli stabili situati in territorio di Bianzè, ed ampiamente descritti nel relativo bando venale del dì 6 corrente luglio, ed alle condizioni ivi specificate e venne per l'incanto fissata l'udienza dello stesso tribunale del giorno 16 prossimo agosto, ore 12 meridiane.

Vercelli, 8 luglio 1862.

Anselmi proc.

INCANTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo in data 31 maggio ultimo sulla instanza delli signori cav. Edoardo Alliaudi, residente in Torino, quale tutore dell'interdetto Teodoro Alliaudi residente in Pinerolo e professore Camillo Alliaudi anche residente in Pinerolo, venne autorizzata la vendita per via di espropriazione forzata del corpo di casa appartenente al sig. Ignazio Suchierst e C.i nel concentrico di detta città di Pinerolo, fissando per l'incanto l'udienza delli 6 agosto prossimo venturo, ore una pomeridiana, sì è come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 6 giugno 1862.

Garnier sost. Badano.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.